

SOMMARIO

Giuseppe D'Anna	
<i>Le Meditazioni Metafisiche</i>	
<i>La modernità oltre se stessa</i>	I
<i>Prefazione</i>	XIII

INTRODUZIONE

<i>La filosofia di Cartesio</i>	
<i>e le Meditazioni metafisiche</i>	XXI
1. Caratterizzazione della filosofia di Cartesio, XXI - 2. <i>Le Regulae ad directionem ingenii</i> e il <i>Discours de la méthode</i> , XXIX - 3. <i>Le Meditatio-nes de prima philosophia</i> , XXXIX - 4. I <i>Trattati: i Principia philosophiae</i> e <i>Les passions de l'âme</i> , LV - 5. La filosofia di Cartesio e il significato della sua incidenza nel pensiero moderno e contemporaneo, LXV	
Nota bibliografica	LXXI
Aggiornamento bibliografico	LXXIV
Avvertenza	LXXVII

MEDITAZIONI METAFISICHE

Lettera di Cartesio alla Facoltà di Teologia di Parigi	3
1. I due problemi fondamentali dell'esistenza di Dio e dell'immortalità dell'anima umana, 3 - 2. I propositi delle <i>Meditazioni metafisiche</i> , 6 - 3. Il pregio della protezione teologica, 8 - Note, 10	

Prefazione per il lettore	13
1. Eccellenza critica delle <i>Meditazioni metafisiche</i> , 13 - 2. Due obiezioni, 14 - 3. Contro l'ateismo, 15 - 4. La fondamentale necessità di una lettura attenta e meditata dell'opera, 16 - Note, 17	
Sommario delle sei Meditazioni che seguono	19
1. La prima Meditazione, 19 - 2. La seconda Meditazione, 19 - 3. La terza Meditazione, 22 - 4. La quarta Meditazione, 23 - 5. La quinta Meditazione, 23 - 6. La sesta Meditazione, 24 - Note, 25	
Prima Meditazione	
<i>Delle cose che si possono revocare in dubbio</i>	29
1. Necessità del dubbio metodico, 29 - 2. La fallacia dei sensi e la legittimità del dubbio sulle proposizioni matematiche, 30 - 3. L'ipotesi del genio maligno, 36 - Note, 37	
Seconda Meditazione	
<i>Della natura dello spirito umano: esso si conosce meglio del corpo</i>	39
1. La prima certezza: io penso, dunque sono, 39 - 2. Realtà del pensiero, 41 - 3. La maggiore chiarezza e distinzione conoscitiva offerta dallo spirito che non dalle cose materiali. Un esempio: il pezzo di cera, 46 - Note, 51	
Terza Meditazione	
<i>Di Dio e della sua esistenza</i>	54
1. Il criterio veridico della chiarezza e della distinzione, e il suo rinvio alla veracità divina, 54 - 2. Idee, volizioni, giudizi. La classificazione delle idee, 57 - 3. Principio di causa e realtà «oggettiva» delle idee, 61 - 4. La prima prova dell'esistenza di Dio, 67 - 5. La seconda prova dell'esistenza di Dio, 70 - 6. L'idea di Dio è innata, 75 - Note, 77	

Sommario

Quarta Meditazione	
<i>Del vero e del falso</i>	82
1. La veracità di Dio e il problema dell'errore, 82	
- 2. L'interpretazione volutaristica dell'errore. Libertà di ragione e libertà di indifferenza, 86 - 3. Errore e verità: la libertà come possibilità di sospendere il giudizio, 90 - Note, 94	
Quinta Meditazione	
<i>Dell'essenza delle cose materiali; e, nuovamente, di Dio e della sua esistenza</i>	98
1. Il problema delle cose materiali, 98 - 2. La terza prova dell'esistenza di Dio. Ancora sull'innatezza dell'idea di Dio, 101 - 3. Il fondamento di ogni certezza assicurato dall'idea di Dio, 105 - Note, 108	
Sesta Meditazione	
<i>Dell'esistenza delle cose materiali, e della reale distinzione dello spirito dal corpo</i>	110
1. Possibilità e legittimità dell'esistenza delle cose materiali, 110 - 2. La distinzione reale dell'anima dal corpo e la prova dell'esistenza delle cose materiali, 117 - 3. L'esperienza sensibile e la «generale» verità dell'insegnamento della natura, 120 - 4. Conclusione. Come distinguere la veglia dal sogno; la «praticità» degli errori umani, 129 - Note, 131	
OBBIEZIONI CON LE RISPOSTE DELL'AUTORE (<i>Estratti</i>)	
Dalle Prime obiezioni	137
1. L'idea e la sua causa: l'idea come non-realtà, 138 - 2. La «confusione» dell'infinito, 139 - 3. La non-attualità del concetto dell'esistenza di Dio, 141	
Dalla Risposta dell'Autore alle Prime obiezioni,	142

Sommario

1. La «realtà» dell'idea in quanto idea, 142 - 2. L'intellectio dell'infinito, 143 - 3. Eccezionalità dell'idea di Dio nell'argomentazione ontologica della sua esistenza, 146 - Note, 148	
Dalle Seconde obiezioni	150
1. Derivazione empirica dell'idea dell'essere sommo, 151 - 2. «Cogito» e Dio; l'ateo, Dio e il male, 152 - 3. L'omissione dell'immortalità dell'anima, 153 - 4. Domanda di una trattazione «geometrica» delle conclusioni raggiunte nelle <i>Meditazioni</i> , 153	
Dalla Risposta alle Seconde obiezioni, 154	
1. L'idea di Dio, 154 - 2. Intuitività del «cogito» e fondazione (discorsiva) delle verità matematiche da parte di Dio, 155 - 3. Distinzione dell'anima dal corpo, e immortalità dell'anima, 157 - 4. Osservazioni metodologiche e formulazione «geometrica» dei risultati speculativi delle <i>Meditazioni</i> , 158 - Ragioni che provano l'esistenza di Dio e la distinzione dell'anima dal corpo, disposte secondo l'ordine geometrico, 164 - Note, 175	
Dalle Terze obiezioni con le risposte dell'autore	179
1. Atto del pensare e pensiero, pensiero in atto e soggetto del pensare: spirito e corpo, 181 - 2. L'idea di Dio, 186 - 3. Errore e libertà. Originarietà dell'esperienza della libertà, 189 - Note, 191	
Dalle Quarte obiezioni	194
1. Astrattezza della concezione che Cartesio assume dello spirito, 196 - 2. Il «circolo» tra Dio ed evidenza. Unilateralità del pensiero come consapevolezza, 198 - 3. Errore e colpa, scienza e fede, 199 - 4. Il mistero dell'Eucarestia, 200	
Dalla Risposta alle Quarte obiezioni, 201	
1. Distinzione, pur nell'unità, di spirito e corpo, 201 - 2. Nessun «circolo» tra Dio ed evidenza. Pensiero	

e consapevolezza, 203 - 3. L'assenso di Cartesio ad Arnauld: la sua disamina concerne l'errore e non il peccato, la scienza e non la fede, 205 - 4. Il sostegno della filosofia di Cartesio al mistero dell'Eucarestia, 206 - Note, 215

Dalle Quinte obiezioni 219

1. Pregiudizio e gioco del dubbio assoluto, 222 - 2. Errore e imperfezione, 224 - 3. Il problema del rapporto tra spirito e corpo, 227

Dalla Risposta dell'autore alle Quinte obiezioni, 230

1. Utilità filosofica di un dubbio totale, 230 - 2. Negatività e, insieme, positività dell'errore, 232 - 3. Riconferma della distinzione dello spirito dal corpo, 233 - Dalla Lettera del sig. Descartes al sig. C.L.R., 234 - Note, 235

Dalle Seste obiezioni 239

1. La libertà, sia in Dio che nell'uomo, non può essere che «indifferente», 240 - 2. Impossibilità di assumere le verità geometriche come autonome e, insieme, dipendenti da Dio, 241

Dalla Risposta alle Seste obiezioni, 242

1. Riaffermazione dell'assoluta «indifferenza» di Dio: l'eccellenza della libertà umana, tuttavia, coincide con la libertà di ragione, 242 - 2. Il concetto dell'assoluta dipendenza di tutte le cose da Dio, 244 - Note, 246

Dalle Settime obiezioni 248

1. Perché tutto, assolutamente, deve essere posto in dubbio?, 250 - 2. Che tipo d'uomo può sussistere dopo la metodologia cartesiana del dubbio?, 251

Dalle Note, 252

1. Il dubbio totale è proprio soltanto della prima Meditazione, 252 - 2. Validità del «cogito» e del procedimento che lo attinge. Un'arguta esempli-

Sommario

ficazione al riguardo, 253 - Dalla Lettera al padre
Dinet. Il carattere storicamente innovatore della fi-
losofia di Descartes, 255 - Note, 258